

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 10 marzo 2000

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale e semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

SOMMARIO

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 agosto 1999, n. 4561.

Circolare n. 139/98 «Disposizioni per la gestione dei fondi relativi all'art. 9 comma 3 e 3 bis della legge 19 luglio 1993 n. 236 per interventi di formazione continua. Approvazione progetti non ammessi azioni 1c a seguito avviso pubblico Regione Lazio deliberazione Giunta regionale n. 178/99 Pag. 5

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 1999, n. 5652.

Legge regionale n. 51/79. Approvazione criteri di ripartizione dei contributi per la promozione della pratica sportiva e di iniziative e manifestazioni di particolare rilievo anno 1999, capitolo 46103, spesa L. 600 milioni. Concessione deroga Pag. 6

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 1999, n. 5680.

Comune di Guidonia Montecelio (Roma). Piano per gli insediamenti produttivi in località «Tavernelle», 2° intervento in variante al piano regolatore generale (delibera consiliare 2 settembre 1998 n. 68). Approvazione. Pag. 7

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 1999, n. 5736.

Legge regionale 26 giugno 1987 n. 33, art. 19, comma 1 modificato con legge regionale 13 settembre 1995, n. 49. Comune di Colferro, provincia di Roma. Riserva definitiva n. 1 alloggio di edilizia residenziale pubblica Pag. 9

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 dicembre 1999, n. 5827.

Legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 2, comma 75. Rideterminazione delle localizzazioni e individuazione dei soggetti attuatori degli interventi di c.r.p. sovvenzionata quadriennio 1992-95. Modificazioni alle delibere di Giunta regionale n. 1830 e n. 1831 del 30 marzo 1999 Pag. 10

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 1999, n. 5910.

Legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 2, comma 75. Rideterminazione delle localizzazioni e soggetti attuatori degli interventi relativi al programma di recupero del patrimonio abitativo del comune di Roma. Modificazione della deliberazione di Giunta regionale n. 3555 del 21 luglio 1998 Pag. 12

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 1999, n. 5923.

Estensione ricerche indagini e verifiche tecnico-scientifiche sul territorio della Piana di S. Vittorino (Rieti). Pag. 15

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 1999, n. 5990.

Legge regionale 51/79, art. 3 lett. c, anno 1999, capitolo 46103. Contributi per la promozione della pratica sportiva e di iniziative e manifestazioni di particolare rilievo. Stanziamento L. 500.000.000, variazione di bilancio. Concessione deroga Pag. 16

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 1999, n. 6029.

Piano di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari. Approvazione linee guida attuative per il triennio 2000-2002 Pag. 17

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

29 DIC. 1999

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

ADDI' 29 DIC. 1999 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

BADALONI	Pietro	Presidente	FEDERICO	Maurizio	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
ALEANDRI	Livio	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
AMATI	Matteo	"	MARRONI	Angiolo	"
CONADONNA	Salvatore	"	META	Michele	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"
DONATO	Fasquale	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.

..... OMISSIS

CIOFFARELLI - DONATO.

ASSENTI: _____

DELIBERAZIONE N° 6099

Oggetto: Piano di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari - Approvazione linee guida attuative per il biennio 2000 - 2002.



La Giunta Regionale

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Qualità della Vita

Visto il D.Lgs 17.03.1995 n.194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE, in materia di immissione in commercio dei prodotti fitosanitari e presidi delle derrate alimentari immagazzinate;

Visto l'art.17, comma 1, del citato D.Lgs 194/95, con il quale è disposto che il Ministro della Sanità adotti piani nazionali per il controllo ufficiale:

- a) dei prodotti fitosanitari in commercio, al fine di accertarne la rispondenza ai requisiti prescritti dalle norme vigenti e, in particolare dai decreti di autorizzazione dei prodotti stessi;
- b) dell'utilizzazione dei prodotti fitosanitari autorizzati, la quale deve essere conforme a tutte le indicazioni riportate nelle etichette autorizzate, in applicazione dei principi delle buone pratiche fitosanitarie nonché, ove possibile, di lotta integrata;

Visto l'art.17, comma 2, del citato D.Lgs 194/95, con il quale è disposto che le Regioni trasmettano al Ministero della Sanità, entro il 31 maggio di ciascun anno, i risultati dei controlli eseguiti per la realizzazione dei piani di cui al comma 1 del medesimo art.17, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e secondo i rispettivi ordinamenti;

Vista la circolare del Ministro della Sanità n.17 del 10.06.1995, concernente gli aspetti applicativi delle nuove norme in materia di prodotto fitosanitari recate dal D.Lgs 194/95;

Visto il D.P.R. n.1255 del 3.8.1968 concernente il regolamento per la disciplina della produzione, del commercio e della vendita di fitofarmaci e dei presidi delle derrate immagazzinate;

Visto l'art. 25 del predetto D.P.R. n.1255/68, con il quale è attribuita al Ministero della Sanità ed alle istituzioni sanitarie la competenza della vigilanza per l'applicazione del regolamento per la disciplina della produzione, del commercio e della vendita di fitofarmaci e dei presidi delle derrate alimentari immagazzinate;

Vista la legge 833 del 23.12.1978, concernente l'istituzione del Servizio Sanitario nazionale, e, in particolare, l'art. 7, relativo all'esercizio delle funzioni delegate alle Regioni in materia di controlli;

Visti i DD.MM. Sanità del 26.04.1996, 9.06.1997 e 30.04.99 concernenti l'adozione dei piani annuali di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari;

Considerati i tempi tecnici di attuazione necessari, si ritiene opportuno estendere la validità del piano al triennio 2000-2002;

Ritenuto di attuare la realizzazione del piano, uniformandosi alla normativa vigente in materia, per ottimizzare l'efficacia del controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari;

Esaminate le "Linee guida per l'attuazione del controllo ufficiale sull'immissione in commercio ed utilizzazione dei prodotti fitosanitari" allegate alla presente deliberazione ("Allegato A"), predisposte dal Settore 59 ed approvate dalla Commissione per la formulazione e la verifica attuativa dei Piani annuali di controllo ufficiale sull'immissione in commercio ed utilizzazione dei prodotti fitosanitari istituita con delibera n.4725 del 29.07.97;



Vista la L.127/97

DELIBERA

1. di adottare il piano di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari secondo quanto previsto dai D.D.M.M. Sanità 26.04.96, 9.06.1997 e 30.04.1999;
2. di approvare le "linee guida per l'attuazione del controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari" allegata alla presente deliberazione ("allegato A") come parte integrante sostanziale;
3. il presente provvedimento non è soggetto al controllo ai sensi dell'art.17, comma 31 della legge 127/97 e sarà pubblicato per intero sul bollettino ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: f.to PIETRO BADALONI
IL SEGRETARIO: Dott. SAVERIO GUCCIONE



13 GEN. 2000

ALLEGATO A

Linee guida per l'attuazione del controllo ufficiale sul commercio e impiego dei prodotti fitosanitari

1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Le attività di controllo e vigilanza sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari rappresentano un elemento fondamentale nell'ambito della prevenzione nei confronti di eventuali rischi sanitari, ambientali ed agronomici.

Nella nostra Regione finora è stata attuata un'attività di vigilanza pianificata su base annua integrata da un'attività didattica finalizzata alla prevenzione, esplicita negli interventi formativi e informativi nei confronti di venditori ed utilizzatori dei prodotti fitosanitari (Allegato 8 pagg.1 e 2)

L'emanazione del D.Lgs 194/95 impone una più attenta valutazione dell'impatto fitosanitario ed ambientale dei prodotti fitosanitari così da richiedere programmi mirati allo studio, monitoraggio e controllo in materia.

1.2 La normativa di riferimento

I recenti decreti del Ministero della Sanità del 24.04.1996 e 9.06.1997 e 30.04.1999 danno attuazione dall'art.17, c. 1-2 e 3, del D.Lgs. 194/95, di recepimento della direttiva 91/414/ce, che prevede la realizzazione di piani annuali per il controllo ufficiale sull'immissione in commercio e sull'impiego di prodotti fitosanitari, i cui risultati devono essere trasmessi ogni anno alla Commissione della Comunità Europea e agli Stati membri.

Le nuove disposizioni integrano la normativa previgente (D.P.R. 1255/68 e L.833/78) che affida al Ministero della Sanità ed ai competenti organi del S.S.N i compiti di vigilanza, ferme restando le competenze delle altre Amministrazioni pubbliche nell'ambito delle rispettive attribuzioni e secondo i propri ordinamenti.

Il D.Lgs. 194/95 introduce sostanzialmente il concetto innovativo di previsione delle attività programmate annualmente che daranno luogo ad un mutuo scambio di informazioni tra gli Stati membri dell'Unione Europea.

L'entrata in vigore dei DD.MM: Sanità del 24.04.1996 e 9.06.1997 e 30.04.1997 impone quindi la messa in atto di un processo di programmazione specifica, per attuare il quale è opportuno focalizzare una serie di elementi strettamente legati alle competenze specifiche particolari dei vari livelli istituzionali coinvolti nel sistema di attuazione del controllo ufficiale sull'immissione in commercio ed utilizzazione dei prodotti fitosanitari.

La D.G.R. 3637 del 25.06.1999 inserisce un rappresentante dell'A.R.P.A. (istituita con L.R. 6.10.1998 n.45) nella commissione per la formulazione e la verifica dell'attuazione dei piani di controllo ufficiale sull'immissione in commercio ed utilizzazione dei prodotti fitosanitari.

2. FINALITA'

Le finalità che ispirano le azioni dell'intero sistema istituzionale coinvolto nella programmazione, indirizzo e coordinamento, e nella attuazione del controllo ufficiale sull'immissione in commercio ed utilizzazione dei prodotti fitosanitari, sono:

- tutela della salute dell'uomo
- sicurezza dei prodotti alimentari
- tutela dei luoghi di vita
- sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro
- tutela ambientale
- rispetto dei principi agronomici.

A queste si aggiunge anche la garanzia di assicurare l'uniforme attuazione delle normative dell'Unione Europea.

3. COORDINAMENTO

In attuazione dell'art.2, punto 2, lettera c) del D.M. Sanità 9.06.1997, il coordinamento ed i rapporti con il Ministero della Sanità sono stati assegnati all'Assessorato Politiche per la Qualità della Vita (Deliberazione Giunta Regionale n.10208 del 23.12.1996) e presso lo stesso Assessorato è stata istituita la commissione per la formulazione e la verifica dell'attuazione dei piani di controllo ufficiale sull'immissione in commercio ed utilizzazione dei prodotti fitosanitari con i rappresentanti designati dalle strutture interessate (Aziende U.U.S.S.LL., agricoltura ed ambiente).

Tale commissione ha compiti di proposta per l'attuazione della programmazione delle attività di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari, di valutazione delle attività svolte e dei risultati ottenuti, di modifica e integrazione dell'attività già in essere ed ogni altro compito che afferisce alle azioni di coordinamento dell'attuazione del piano.



4. DIRETTIVE DI ATTUAZIONE**4.1. Criteri generali**

- 4.1.1 Considerati i risultati dei precedenti piani annuali e delle relative difficoltà di attuazione anche legate alla carenza di personale nei servizi, è stato definito un progetto formativo sui "Sistemi di qualità negli interventi connessi al piano di controllo ufficiale sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari, ex D.Lvo. 194/95".
- 4.1.2 Alle singole Aziende USL, all'Assessorato Sviluppo del Sistema Agricolo e Mondo Rurale e ai settori tossicologici dei P.M.P., ciascuno per le rispettive competenze, è demandato sostanzialmente il compito, sulla base delle risorse, di determinare la consistenza degli interventi da effettuare nel triennio 1999-2000, rispettando le frequenze minime indicate dal D.M. 9.6.1997, pubblicato sulla G.U. Serie generale n.230 del 2.10.1997.

5 DIRETTIVE PER L'ESECUZIONE DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO SULL'IMMISSIONE IN COMMERCIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

- 5.1 Nel ambito territoriale della Regione Lazio, la produzione dei prodotti fitosanitari è pressoché concentrata nella provincia di Latina. Da ciò deriva la necessità di effettuare le verifiche relative.
- 5.2 I campionamenti di prodotti fitosanitari, detenuti ai fini di vendita, devono essere effettuati solo nei casi di fondate esigenze di verifica, valutate da parte degli organi competenti delle Aziende U.S.L., esclusivamente previa consultazione e con accordi mirati con le strutture pubbliche di analisi (ex settori tossicologici dei P.M.P.).
- 5.3 L'attività di controllo deve essere concentrata a livello dei depositi e degli esercizi di vendita, ai fini delle seguenti verifiche:
1. possesso dell'autorizzazione al commercio e vendita dei prodotti fitosanitari;
 2. possesso e validità dell'abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari;
 3. idoneità dei locali adibiti al deposito ed alla vendita secondo i requisiti strutturali previsti dalla circolare del Ministero della Sanità 30.04.1993 n.15;
 4. modalità di conservazione e/o trasporto dei prodotti fitosanitari;
 5. integrità degli imballaggi dei prodotti fitosanitari;
 6. conformità dell'etichettatura dei prodotti fitosanitari;
 7. presenza di prodotti fitosanitari revocati dal Ministero della Sanità;
 8. presenza di formulati commerciali aventi presunta azione fitosanitaria ma non autorizzati;
 9. corretta tenuta dei documenti di vendita.
- 5.4 I D.D.M.M. 26.04.1996, 9.06.1997 e 30.04.1999 prevedono che la frequenza minima delle ispezioni dei locali di deposito e di esercizi di vendita, deve essere almeno un sopralluogo ispettivo per anno ad eccezione delle particolari situazioni di precarietà riscontrate che richiederanno frequenze maggiori.
- 5.5 L'intera attività di controllo svolta annualmente sul commercio, deve essere relazionata a questo ufficio utilizzando il modello riepilogativo dei dati di sintesi "ALLEGATO 1", che deve essere



debitamente compilato e trasmesso entro il 31 gennaio dell'anno successivo cui si riferisce la rilevazione, unitamente ad una nota che commenta i risultati ottenuti e che indica eventuali proposte, al seguente indirizzo:

REGIONE LAZIO
Assessorato Politiche per la Qualità della Vita
V.le del Caravaggio, 99
00147 Roma

- 5.6 Si riportano di seguito i dati di sintesi, trasmessi dalle singole Aziende Usi del Lazio, relativi al numero degli esercizi che effettuano la vendita dei prodotti fitosanitari e al numero delle ispezioni effettuate nell'anno 1998.

AZ. USL	ES. VENDITA N°	ISPEZIONI anno 1998
RM/A	8	8
RM/B	9	
RM/C	31	13
RM/D	12	13
RM/E	15	13
RM/F	50	9
RM/G	74	
RM/H	8	
LATINA	127	
VITERBO	116 + 32	15
FROSINONE	111+ 1 deposito	
RIETI		
TOTALE	564 + 1 Deposito	71

- 5.7 I Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL, ciascuno per il proprio ambito territoriale, sono incaricate di integrare l'elenco degli esercizi di vendita e/o cancellazioni di attività cessate e di compilare l'elenco completo dei locali di deposito e degli esercizi di vendita autorizzati ai sensi degli art.9, 10, e 11 del D.P.R. 1255/68, utilizzando l'apposito modello allegato alla presente (ALLEGATO 2). Gli stessi Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL restituiranno il predetto modello, debitamente compilato, a questo ufficio, entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno successivo cui si riferisce la rilevazione.

- 5.8 Le Aziende USL, attraverso i Dipartimenti di Prevenzione, sono altresì incaricate di indicare gli eventuali stabilimenti di produzione ed i depositi di smistamento presenti sui rispettivi territori autorizzati ai sensi degli articoli 6-7 e 8 del D.P.R. 1255/68 e del D.P.R. 17.5.88 n.175, utilizzando l'apposito modello allegato alla presente (ALLEGATO 3). Gli stessi Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL restituiranno il predetto modello, debitamente compilato, a questo ufficio, entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno successivo cui si riferisce la rilevazione.



6. DIRETTIVE PER L'ESECUZIONE DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO SULL'UTILIZZAZIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

- 6.1 Il controllo ufficiale sull'utilizzazione dei prodotti fitosanitari previsto dal presente piano, deve essere effettuato dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende USL, dall'Assessorato Sviluppo del Sistema Agricolo e Mondo Rurale e dai laboratori di analisi degli ex P.M.P.
Per poter realizzare tale controllo è comunque necessario che a livello di Dipartimento di Prevenzione di ogni Azienda USL si realizzi una stretta collaborazione tra le Unità Operative dei S.I.S.P. e degli S.I.re.S.A.L.i servizi del Dipartimento di Prevenzione e i Settori Decentrati dell'Agricoltura (S.U.DD.AA), in modo da coordinare gli interventi di polizia amministrativa e giudiziaria con le competenze tecniche.
- 6.2 Per poter dar luogo ad un coordinamento dell'attività finalizzata al controllo sull'impiego dei prodotti fitosanitari, è necessario che vengano costituiti dei gruppi di lavoro interdisciplinare, tra i Dipartimenti di Prevenzione di ogni Azienda USL e i Settori Decentrati dell'Agricoltura.
- 6.3 Riportiamo anche i dati del censimento dell'agricoltura dell'anno 1990

Province	Numero Aziende Agricole	Ha SAU
FROSINONE	65.837	143.416
LATINA	36778	106.852
RIETI	23.502	110.649
ROMA	70.546	247.478
VITERBO	38.710	222.800
TOTALI	235.372	831.195

Per conoscenza si riportano anche i dati di sintesi, aggregati per Provincia, relativi ai patentini rilasciati agli utilizzatori di prodotti fitosanitari, ai sensi degli articoli 23 e 24 del D.P.R. 1255/68, relativi ai periodi a fianco indicati.

Province	N. Patentini
ROMA	3053 quinquennio 1992-97
LATINA	1103 " 1998-2003
VITERBO	596 + 278 (abilitati in base a idoneo titolo di studio) 1992-97
FROSINONE	741 quinquennio 1992-97
RIETI	1323
TOTALE	7094



- 6.4 I controlli devono essere programmati e concordati localmente tra le istituzioni territoriali competenti, anche in considerazione della distribuzione non omogenea delle aziende agricole sul territorio regionale. La scelta delle aziende agricole da inserire nel campione deve essere fatta in funzione delle dimensioni aziendali, delle quantità e del tipo dei prodotti fitosanitari più venduti nel territorio di competenza, degli indirizzi colturali prevalenti dell'esistenza delle coltivazioni in serra. In base a tutte le considerazioni sopra esposte ogni gruppo di lavoro interdisciplinare provvede, nei modi ritenuti più opportuni, alla individuazione delle realtà "più interessanti" sia come tipologia che come dimensioni aziendali.

6.5 Le istituzioni territoriali, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, devono effettuare il controllo:

- in campo, durante e dopo l'impiego, per accertare il rispetto delle indicazioni riportate in etichetta e l'applicazione dei principi della buona pratica fitosanitaria, nonché di lotta integrata qualora l'azienda aderisca a specifici programmi di riduzione dei prodotti fitosanitari;
- nei depositi delle derrate immagazzinate;
- nei depositi dei prodotti fitosanitari;
- sulle macchine utilizzate per i trattamenti;
- nell'ambiente per valutarne l'impatto.

6.6. In particolare, essendo l'obiettivo primario dell'intervento la riduzione dei rischi derivanti dalla detenzione e dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari, il controllo deve verificare:

1. il possesso del patentino
2. l'idoneità dei dispositivi di protezione individuale;
3. l'idoneità e la corretta manutenzione delle apparecchiature di distribuzione;
4. l'idoneità dei locali destinati a deposito di prodotti fitosanitari e delle derrate immagazzinate
5. la salvaguardia ambientale (aria, acqua, suolo, vegetali ed animali)

A questo riguardo alleghiamo facsimile per il rilevamento dei dati richiesti (ALLEGATO 4).

6.7 I controlli da effettuare ogni anno devono perlomeno riguardare lo 0,1% del totale delle aziende agricole presenti sul territorio ed il riepilogo dei risultati di ogni anno deve essere inviato a questo Ufficio, tramite il predisposto modello (ALLEGATO 5), entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno successivo cui si riferisce la rilevazione che poi provvederà ad inoltrarne il resoconto al Ministero della Sanità.

6.8 Durante le operazioni di controllo è necessario che i lavoratori interessati al trattamento (chi prepara la miscela, chi la distribuisce, chi assiste, chi rientra in campo dopo che è stato fatto il trattamento) siano debitamente informati sui rischi derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari e sulle azioni da intraprendere nel caso siano colti da malori imputabili ai prodotti fitosanitari utilizzati.

A questo proposito ricordiamo che i Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende USL raggiunte da segnalazioni dei casi anche sospetti di intossicazione da prodotti fitosanitari, devono trasmettere puntualmente le informazioni come da moduli predisposti, al Settore 59 dell'Assessorato Politiche per la Qualità della Vita della Regione Lazio, che a sua volta ne curerà l'inoltro al Ministero della Sanità (ALLEGATI 6 e 7).

6.9 I gruppi interdisciplinari, dalla conoscenza degli ordinamenti colturali, dei prodotti fitosanitari maggiormente utilizzati che comportano un aumento di rischio per la salute, provvedono a proporre ed attuare, per l'anno 2000, un protocollo sanitario per la verifica dello stato di salute degli agricoltori più esposti.

6.10 Gli esiti di tali esami verranno opportunamente raggruppati e trasmessi alla scrivente struttura.

Per agevolare l'uso dei dati relativi all'attuazione del piano (vedi allegati), questi saranno inviati a questa struttura preferibilmente su supporto magnetico.

